



LA SVOLTA NELLE ULTIME SETTIMANE
«RACCOLTE IN PIENO LE INDICAZIONI PARTITE DALLA GIUNTA TOSCANA. PER RISPOSTA LA MAPPA DEL NUOVO TRACCIATO CON LA PRIORITA' ASSEGNATA AI LOTTI IN PROVINCIA DI AREZZO»



Ceccarelli: «Cerchio quasi chiuso con l'Anas c'è un patto di ferro»

L'assessore regionale: «Logico partire da qui per completare l'opera»

di **SERGIO ROSSI**

ORMAIDA QUASI tre anni ricopre in Regione un ruolo di primaria importanza le cui ricadute investono in pieno la realtà aretina. E tutto si potrà dire, ma non certo che Vincenzo Ceccarelli abbia snobbato nel suo nuovo incarico il territorio di provenienza. La svolta che sta maturando sulla Due Mari ne è dimostrazione.

Assessore, siamo davvero alla chiusura del cerchio?

«Sono prudente per natura, ma il risultato mi pare notevole: l'Anas ha deciso di investire in Toscana tre quarti circa delle risorse a disposizione. Parlando di Due Mari, va da sé che ben 700 milioni saranno impiegati per i cantieri in provincia di Arezzo. Con Anas pare esserci un patto di ferro e sorprese non ne vedo all'orizzonte».

C'è anche la Grosseto-Siena da completare...

«Quella è una partita che procede per conto suo. Lì i lavori sono già

finanziati e non c'entrano nulla con il miliardo e 37 milioni che l'Anas ha a disposizione. Aggiungo che la scelta fatta è giusta e logica».

Non saranno molto d'accordo nelle Marche...

«Mi pare però sacrosanto procedere senza soluzione di continuità, ovvero ricucendo pezzo a pezzo i tratti contigui e non cantierare a macchia di leopardo. La Guinza potrà aspettare ancora un po'».

Ci spieghi cosa è maturato negli ultimi giorni...

«La Regione a suo tempo aveva indicato all'Anas, iniziando dal presidente Armani, le priorità infrastrutturali puntando il dito sulla necessità di completare il tratto aretino della Due Mari, sottolineando le soluzioni più idonee. L'Anas ha accolto in pieno le nostre indicazioni, annunciando appunto di voler investire qui 700 milioni per ricongiungere la quattro corsie da San Zeno a Palazzo del Pero e poi per arrivare dalle

Ville a Selci Lama per reimmetterci sulla E 45».

Con il recupero del nodo di Olmo...

«In una formulazione più snella e meno costosa rispetto al progetto della Provincia, ente che all'epoca presiedevo».

E' la soluzione perorata dal sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli...

«E infatti nel colloquio con lui avuto venerdì scorso in Comune, il sindaco mi ha esternato tutta la sua soddisfazione per il percorso che gli avevo illustrato e che a grandi linee ricalca il suo punto di vista. Meglio così».

Si prevede un breve tratto in A1 da Bettolle per uscire a Monte San Savino, ma non sarebbe stato più logico realizzare un casello più a sud nel punto di incrocio tra A1 e Due Mari?

«Era la soluzione ottimale, ma avremmo dovuto smantellare un casello e costruirne un altro. Discosonómico».



Stazione Tav: presto la scelta

Nelle prossime settimane dovrebbe essere annunciato l'esito dello studio effettuato dalla commissione tecnica sulle possibili sedi della stazione sulla direttissima. Al momento sembrano due le ipotesi rimaste sul tappeto: una porta a Ristradella nei pressi della città, l'altra invece privilegia Farneta, vicino a Cortona.



DUE MARI DEL PROGETTO ANAS

SARDO

FANO

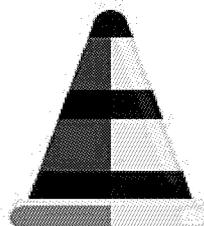
Spesa prevista per l'intero tratto aretino:
700 milioni sul miliardo
e 36 milioni
a disposizione dell'Anas

TRATTI INTERESSATI:

- 1) Monte San Savino-San Zeno (già esistente ma da adeguare ai nuovi criteri delle arterie a quattro corsie)
- 2) nodo di Olmo (San Zeno-Magnanina: da costruire ex novo a quattro corsie)
- 3) Santa Maria delle Grazie-Palazzo del Pero: da costruire ex novo a quattro corsie
- 4) Le Ville-Monterchi-Selci Lama (E45): da costruire ex novo a quattro corsie

Primi cantieri nel **2017**
nel tratto Santa Maria-Palazzo
del Pero

 In blu i tratti aretini che
verranno per primi completati



LNZ